

Rugby Incredibile Cammi: con il Brive pari e recriminazioni

Grande prova della squadra bresciana all'esordio in Amlin Challenge Cup
Sempre avanti, raggiunti nel finale, mancano allo scader il calcio della vittoria

CAMMI CALVISANO 20
BRIVE CORREZÉ 20

CAMMI CALVISANO De Jager; Canavosio, Vilik, Chiesa, Visentin; Haimona, M. Violi (9' st Griffen); Steyn, Scanferla (cap.) (9' st Mbanda), Salvetti (20' - 24' st Ferraro); Beccaris (6' st Hehea), Cavalieri; Costanzo (34' - 29' st Romano), Panico (24' st Ferraro), Lovotti (20' st Scarsini), (Andreotti, Susio). Allenatore: Guidi.

CABRIVE CORREZÉ LIMOUSIN Ferreres (26' st Neisen); Mafi, Galala, Delage (11' st Sola), Voretamaya; Laranjeira, Neveu (29' st Kusiolek); Murphy, Briatte, Laurent (26' st Lyons); Pinet, Uanivi (11' st Lebas); Leupolu (29' st Laval), Da Ros (cap.) (11' st Ribes), Lavergne (17' st Coetzee). Allenatore: Godignon.

Arbitro Hennessy (Galles).

Marcatori pt 10' cp Haimona, 24' cp Laranjeira, 29' m. De Jager tr. Haimona, 33' m. Pinet tr. Laranjeira, 39' cp Haimona; st 11' cp Laranjeira, 24' m. Visentin tr. Haimona, 36' Lyons tr. Laranjeira.

Note Primo tempo: 13-10. Cartellini gialli: 20' pt Laurent, 2' st Uanivi, 14' st Panico. Spettatori: 2000. Man of the match: Michele Visentin.

CALVISANO Una bellissima sorpresa: il 20-20 col Brive all'esordio in Amlin Challenge Cup è un risultato che va al di là delle previsioni più rosee. L'ultima volta che il Cammi era uscito imbattuto da una sfida con una formazione francese era il 12 novembre 2007, l'avversario il Dax, 54-19 per i gialloneri di Delpoux. Tanto improvviso è stato il risultato di ieri sera che alla fine tifosi e giocatori del Calvisano non sapevano se festeggiare il pareggio o recriminare per la mancata vittoria. Il fatto è che quando il Cammi è sceso in campo, le cose durante il week end si erano messe malissimo per il rugby italiano. Tutte e cinque le squadre che partecipano alle coppe europee erano uscite battute, alcune molto male. Le altre formazioni del campionato di Eccellenza, in particolare, Mogliano, Prato e Viadana, avevano subito complessivamente 200 punti e ne avevano messi a segno in totale la miseria di 35, trenta mete a quattro. Fatela media delle tre partite, davanti al Calvisano si spalancava un baratro di almeno 60 punti, il cui spettro aleggiava pesantemente sul match, nonostante la bella serata e il terreno in condizioni ideali.

Così pubblico e addetti ai lavori si sono messi le mani sul viso quando, trascorsi sì e no trenta secondi, la statuarica ala Voretamaya ha mancato la meta più facile facendosi sfuggire il pallone al momento di schiacciarlo a terra. Pareva la conferma di una serata di guai.

Invece, lentamente, guidato dal ritmo incoincidente del giovane mediano di mischia Marcello Violi, sostenuto da una difesa aggressiva, con Canavosio bravo a mettere pressione



Visentin, man of the match, si invola verso la meta del 20-13 (fotoservizio Reporter / Paletti)

sulla distratta linea arretrata avversaria con lunghi calci rasoterra difficili da controllare, trascinato dalla grinta di Scanferla e dalla verve impertinente di Salvetti, pian piano il Calvisano ha cominciato a trovare fiducia, ha rimontato il campo fino a mettere a segno con Haimona i primi punti del match e poi con De Jager la prima meta della serata. A quel punto si è capito che i padroni di casa si erano scrollati di dosso ogni complesso di inferiorità, con una mischia che giocava alla pari, o meglio, di quella francese, e una linea d'attacco (Chiesa, Vilik, Visentin) che andava togliere aria e respiro a quella degli avversari. I quali, confesseranno alla fine, non si aspettavano un Calvisano così aggressivo, così affamato.

Tredici a dieci al rispo, in tribuna ci si chiedeva se la benzina del Cammi sarebbe durata fino alla fine o se nella ripresa il Brive avrebbe finito per innestare la quarta e, alle prime avvisaglie di stanchezza, fare un solo boccone dei gialloneri. E invece il match è andato

avanti sullo stesso ritmo, con errori da enumerare le parti, la meta di Visentin (intercetto su un contrattacco francese) e il pari a 4 minuti dalla fine di Lyons.

Poi il rocambolesco finale. Il calcio da metà campo di Haimona, che non percorre come d'obbligo almeno dieci metri, la mischia per il Brive sulla linea di metà campo, la decisione dell'arbitro gallesse di penalizzare la prima linea francese, le proteste e l'avanzamento di dieci metri della punizione che offre a Haimona la possibilità di calciare un match ball, centrale, da quaranta metri. Ma la palla non va dritta, prende un arco leggero e sfilta a sinistra dei pali. Ed è il quarto errore (su otto) di Haimona dalla piazzola. Dopo il 3 su 8 di Mogliano, un'altra performance da dimenticare. Ma è un pareggio che vale una vittoria. Chi vuole, può festeggiare.

Gianluca Barca

Fotogallery su
www.giornaledibrescia.it

Guidi: «Prestazione eccezionale, però sono dispiaciuto»

CALVISANO «Sono dispiaciuto perché la torta non è tutta intera», commenta l'allenatore del Cammi Gianluca Guidi, con il tabellone che ancora segna il 20-20 finale. «Abbiamo giocato bene, difeso con il cuore e sono felice per la bella prestazione dei miei ragazzi, che sono davvero eccezionali».

La vittoria poteva starci: se fosse entrato quel calcio, all'ultimo minuto... ma Haimona ha sbagliato ancora ed è uscito dal campo desolato. «Ho ringraziato anche lui: avevo chiesto che i padri giocassero da padri, guidando i più giovani, e i ragazzi da figli scavezzacollo, con spontaneità, e così è stato. Questa è una squadra che può fare grandi cose ed è il campo a dimostrarlo - continua Guidi -. So che ci sarà chi dirà che la formazione del Brive non era quella titolare, ma non mi interessa; il Brive ha segnato 5 mete ai campioni di Francia del Castres, 4 al Perpignan, a noi solo due; questo è quello che mi interessa».

«Non è una scusante che la squadra non fosse la titolare - commenta l'allenatore dei francesi Nicolas Godignon -, non è che non ci fossimo preparati adeguatamente, ma siamo andati in confusione per la grande determinazione e aggressività del Calvisano. Ha giocato meglio di noi e quindi merita i nostri complimenti».

La bella partita dei gialloneri, festeggiata da un folto pubblico, fuochi d'artificio e salamine, è stata davvero ricca di emozioni: «Questa prestazione è un bel regalo per tutti coloro che ci sostengono e ci stanno vicino - continua Guidi -: io sto parlando da uomo, da genitore, da persona che è stata accolta a braccia aperte dal paese di Calvisano, dalla società e dalla squadra e ringrazio tutti».

Accanto a Guidi c'è anche il man of the match Michele Visentin, autore della seconda meta del Cammi, nata da un pallone rubato durante un passaggio tra l'ala e l'estremo francese: «Non so se chiamarla fortuna, comunque avevamo studiato bene i nostri avversari e siamo entrati in campo determinati, perché queste sono partite ricche di emozioni». Emozioni cui capitano Stefano Scanferla non voleva rinunciare: «Martedì mi sono fatto male alla caviglia e credevo di non farcela, ma ho voluto giocare a tutti i costi - commenta commosso e soddisfatto -: credo che Calvisano rispecchi il detto secondo il quale 'nella botte piccola c'è il vino buono': questo è un piccolo paese che fa un grande rugby». Dopo Mogliano ci eravamo detti che volevamo dimostrare di essere uomini, e l'abbiamo fatto. Voglio ringraziare tutti per avermi fatto vivere un'emozione così. Avrei potuto essere più contento solo se la partita fosse finita 23-20. Ora comunque pensiamo a Bucarest».

E detto da chi, l'anno scorso, era stato man of the match nella gara vinta contro i rumeni, è una promessa di grande battaglia.



Kelly Haimona

Diana Pedroni